

Napoli		2 Fiorentina		5	
Tagliapietra	5	Toldo	5		
Cannavaro	5	Carnasciali	6		
Pollicano	4	Sottit	4		
Bordin	5	(69' Flachi)	6,5		
Parl	5	Cois	6,5		
Cruz	6	M. Santos	6		
Buso	6,5	Malusci	6,5		
Boghossian	7	Robbiati	5		
Agostini	6	Di Mauro	6		
B. Carbone	6,5	Batistuta	8		
(81' Luzardi)	5	Rui Costa	7		
Rincon	6	Baiano	6		
(55' Lerda)	5	(46' A. Carbone)	6		
All.: Boskov		All.: Ranieri			
(12 Di Fusco, 13 Matreca-		(12 Scalabrelli, 13 Luppi,			
no, 15 Grossi).		14 Amerini).			

ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6.
 RETI: 15' Cruz (autorete); 54 e 59' Agostini, 73' Cannavaro (autorete), 82' Cois, 84' e 93' su rigore Batistuta.
 NOTE: angoli: 8-4 per il Napoli. Cielo sereno con temperatura mite; terreno leggermente scivoloso. Spettatori: 50 mila. Espulso Pollicano al 75' per una gomitata a Robbiati. Ammoniti: Cois, Sottit e Marcio Santos per scorrettezze, Agostini per proteste.

Batistuta fa piangere Boskov

Prima sconfitta per Boskov: il Napoli si inchina in casa di fronte ad una scintillante Fiorentina. Festa grande per Gabriel Batistuta, che segna due gol e uguaglia il record di reti consecutive iniziali di Pascutti (1962-63).



Batistuta: ieri al Napoli altri due gol

Press Photo/Ap

DAL NOSTRO INVIATO
 ILARIO DELL'ORTO

■ NAPOLI. Cinque gol di cui la metà, due e mezzo, portano la firma di Gabriel Omar Batistuta. E la Fiorentina si è sbarazzata del Napoli giocando come solitamente usano fare i gatti con i topi. Prima è andata in gol, poi ne ha incassati due, dando l'illusione del vantaggio all'avversario, come a volergli concedergli una illusione via di fuga; quindi, quasi infastidito, ha mostrato il bastone del comando e ha messo fine alle velleità napoletane. Napoli-Fiorentina si è così conclusa con i padroni di casa a contare le reti viola: quattro in 17 minuti, gli ultimi. E delle quattro due e mezzo, appunto, sono state segnate da Batistuta. La "mezza", infatti altro non era che una bella rovesciata del capocannoniere deviata dalla schiena incolpevole di Cannavaro, suo sfortunato e surclassato controllore. Sarà contento Batistuta: ieri ha eguagliato il record dell'ex bolognese Pascutti, tornato in auge a 31 anni di distanza dal suo primato.

Non sarà altrettanto felice, invece, Vujadin Boskov: la sua proverbiale allegria è stata messa a dura prova. Il tecnico serbo ha incassato la sua prima sconfitta da quando siede sulla panchina del Napoli. Per ora, Boskov pare aver rigenerato dal punto di vista psicologico i suoi uomini, che giocano con convinzione, ma sotto l'aspetto squisitamente tattico e della tenuta atletica, la sua squadra presenta qualche problema. Soprattutto in difesa: Cannavaro, Cruz e Parl non sono riusciti a tenere a freno Batistuta e Baiano (poi sostituito da Flachi) e infatti il risultato parla con le cifre del tabellino: 5 gol viola, con la media di quasi uno a tentativo. Hanno fatto meglio a centrocampi napoletani, dove Carbone e Buso, coordinati dall'intelligenza del francese Boghossian hanno sfornato sui piedi di Agostini un consistente numero di palloni-gol. Inutile dire che l'ex anconetano ha buttato al vento più di un'occasione, anche se poi ha messo a segno i due gol della sua squadra. Del resto, è risaputo: a forza d'insistere... Dal canto suo, la Fiorentina è andata in vantaggio dopo 15 minuti, grazie a un colpo di Di Mauro deviato da Cruz e poi ha aspettato che il Napoli esaurisse energie e fantasia. Malusci e Marcio Santos hanno ben governato il centro area. Non altrettanto possiamo dire dei due terzini esterni Sottit e Carnasciali, il cui istinto spesso li spingeva troppo avanti rispetto alla loro posizione. E il desiderio d'attacco dei due difensori viola consentiva sovente a Benito Carbone di intrufolarsi nella zona a lui proi-

bita. Cominciavano così gli errori di Agostini & Co. Al 31' Toldo sbagliava un rinvio e metteva sui piedi di Agostini: alto. Lo stesso, un minuto dopo metteva a lato un bel cross di Pollicano. Si stizziva Carbone che provava la conclusione in proprio (33'), ma Toldo si faceva perdonare l'errore precedente. Poi, al 34' un altro calcione al vento di Condor Agostini. Il tempo si chiudeva con un fallo di mano in area di Malusci. Non vedeva l'arbitro Pairetto, che, anzi, ammoniva Agostini per proteste. In avvio di ripresa Ranieri si faceva consigliare dalla prudenza: sostituiva una punta, Baiano, con un centrocampista, Angelo Carbone. Una scelta di contenimento che ha sortito l'effetto contrario. Il Napoli, nel giro di quattro minuti è passato in vantaggio e questa volta Agostini

ha invertito la sua media statistica: 2 occasioni, 2 gol. Grazie a due assist di Buso (54 e 58') e a due dormite collettive della difesa viola. Ma la sicurezza di avere oramai in tasca l'incontro ha giocato un brutto scherzo ai napoletani, i quali pensavano bene di chiudersi in difesa e Pollicano pensava (male) di farsi espellere per aver rifilato una gomitata a Robbiati. A questo punto Ranieri rimetteva mano all'assetto d'attacco della sua squadra: fuorusciamasciali (difensore) dentro la giovane punta Flachi. E i risultati sono arrivati subito: Batistuta (aiutato da Cannavaro) prima e Cois all'80 ribattono il risultato, 3 a 2 per i viola. Quindi, il Batistuta show: gran destro dal limite dell'area (84') e rigore trasformato a tempo scaduto per atterramento in area napoletana di Flachi da parte di Cruz.

LE PAGELLE

Boghossian, la solita ottima partita Rui Costa altruista, anche troppo

Tagliapietra 5: colpevole su almeno due dei cinque gol incassati, quello di Cois e il primo di Batistuta. Non ha parate decisive al suo attivo.

Cannavaro 5: come tutto il reparto difensivo del Napoli è stato sotto la sufficienza. Lascia spesso troppo liberi gli attaccanti viola. Devia in rete la sforbiata di Batistuta del pareggio. Pensare che aveva il compito di controllarlo.

Pollicano 4: buona partita, la sua, fin quando è rimasto in campo. Da cancellare la ripresa: la sua espulsione per una gomitata a Robbiati affossa il Napoli, già a corto di fiato.

Bordin 5: concreto nel primo tempo a centrocampo, quasi invisibile, e comunque distratto, nella ripresa.

Parl 5: sbaglia qualche appoggio di troppo, soffre quando entra Flachi.

Cruz 6: non sembra soffrire soggezione nei confronti di Batistuta, oggi osservato speciale, finché tengono le marcature della squadra partenopea. In un'occasione salva Tagliapietra, soffiando la palla all'argentino lanciato verso la porta.

Buso 6,5: buona partita, instancabile propulsore del centrocampo. Propizia il secondo gol del Condor. Intercetta parecchie palle a centrocampo e si rende pericoloso sulla fascia destra.

Boghossian 7: il migliore del Napoli. Valido a centrocampo e a sostegno delle punte. A differenza degli altri, continua a giocare anche sul temporaneo vantaggio della squadra.

Agostini 6: nulla, eccetto due gol. Il che non è poco.

Carbone 6,5: ottime giocate, le sue. Nel primo tempo è il migliore in campo, distribuendo palle preziose agli attaccanti sul limite dell'area viola. Si spegne nella ripresa (dal 81' Luzardi 5: gioca 10 minuti, il tempo di farsi lasciare sul posto da Batistuta che segna sotto i suoi occhi il quarto gol viola).

Rincon 6: discreto primo tempo, era da tempo che non lo si vedeva così presente. La cura Boskov funziona. (dal 55' Lerda 5: entra nel secondo tempo, sul 2 a 1 per il Napoli e ha subito la palla del terzo gol. La sua partita finisce qui).

Toldo 5: tre buone parate nel primo tempo. Il primo gol di Agostini gli passa sotto le gambe, sul secondo è in ritardo.

Carnasciali 6: si esprime al meglio nella ripresa, quando approfitta del vuoto lasciato da Pollicano. Buoni scambi con Malusci e Rui Costa, ma ogni tanto si scorda d'essere difensore.

Sottit 4: disorientato. Nasce da un suo errore il primo gol del Napoli. Becca un' ammonizione all'ennesimo fallo duro su Rincon (dal 74' Flachi 6,5: gioca venti minuti. Si libera bene su un paio di lanci lunghi. Cerca il rigore e al secondo tentativo ci riesce).

Cois 6,5: ottimo a centrocampo e in interdizione. Cerca il gol di testa e al secondo tentativo ci riesce.

M. Santos 6: insuperabile di testa, ottima l'intesa con Malusci. Quasi sempre preciso negli appoggi e valido sui contrasti.

Malusci 6,5: finalmente riesce a esprimersi con costanza su buoni livelli. Regista del fuorigioco viola che funziona sempre, molto ordinato sia in fase di contenimento, sia in contrattacco.

Robbiati 5: nel primo tempo è come se non ci fosse. Meglio nel secondo, con qualche affondo sulla fascia destra. Buona l'intesa con Rui Costa e Batistuta.

Di Mauro 6: disputa una buona partita a centrocampo, ma non si ripropone ai livelli di qualche settimana fa. Si fa trovare libero in area avversaria su un delizioso pallone di Baiano, poi deviato in gol da Cruz.

Batistuta 8: il voto lo merita per l'ultimo quanto d'ora: sforbiata in area su cross di Rui Costa, la palla tocca Cannavaro e entra. Di forza e volontà il suo primo gol. Quarto rigore consecutivo messo a segno.

Rui Costa 7: l'ennesima bella partita. Quando parte da lontano con la palla ai piedi è quasi inarrestabile. Ha preso le misure di Batistuta e si vede sui lanci e sui calci piazzati. Anche troppo altruista.

Baiano 6: gioca solo un tempo, ma rientrava da un infortunio. Il gol del primo vantaggio viola nasce da un suo assist. Durante l'assalto napoletano si perde a centrocampo. (dal 46' Carbone 6: sostituisce Baiano e apporta più consistenza al centrocampo della Fiorentina. Sul finale tenta qualche sortita in avanti, senza successo).

Genoa sconfitto. I sardi vincono grazie a una rete di Pusceddu Scoglio, stop a Cagliari

■ CAGLIARI. Con un gran gol di Vittorio Pusceddu a otto minuti dal termine, il Cagliari ha battuto il Genoa conquistando la quarta vittoria consecutiva al S. Elia, un risultato che colloca i sardi a ridosso del tandem rivelazione Bari-Foggia. Il successo dei giocatori di Tabarez è alla fine meritato, non fosse altro per la determinazione e la continuità messa in campo dai rossoblu, desiderosi di riscattare la scialba prestazione di due settimane fa col Foggia. Il tecnico uruguayano, che ha schierato all'inizio la stessa formazione che era uscita battuta in modo netto dallo Zaccheria, ha avuto il coraggio nella ripresa di osare qualcosa di più, facendo entrare in campo l'acquisto novembrino Muzzi (al posto di Sanna) per rinforzare la spinta in avanti. Per tutto il primo tempo, infatti, i padroni di casa avevano mantenuto un certo predominio creando anche qualche ottima palla-gol, come quella che al 22' Dely Valdes, da oltre 25 metri, indirizzava verso l'angolino alto, con Tacconi che, d'istinto, riusciva a toccare, mandandola contro l'incrocio dei pali. Per i primi 45' però si era visto anche un buon Genoa, che non si limitava, con una difesa accorta (imperniata sul duo Galante-Singorini) a spezzare le iniziative dei padroni di casa, ma, grazie soprattutto alle incursioni di Van't Schip, teneva sempre sul chi vive la retroguardia dei sardi.

Cagliari		1 Genoa		0	
Fiori	6	Tacconi	6,5		
Herrera	6	Caricola	6		
Pusceddu	6,5	Marcolin	6		
Bellucci	6	Manicone	6		
(78' Berretta)	sv	Galante	6		
Napoli	6	Signorini	5,5		
Firicano	6	Ruotolo	5		
Bisoli	6,5	Bortolazzi	5		
Sanna	5,5	Van't Schip	5,5		
(46' Muzzi)	sv	(77' Miura)	sv		
Dely Valdes	5,5	Skuhravy	5		
Lantignotti	6	(74' Delli Carri)	sv		
Oliveira	6	Onorati	6		
All.: Tabarez		All.: Scoglio			
(12 Scarpi, 13 Villa, 14		(12 Micillo, 14 Caocci, 15			
Pancaro).		Signorelli).			

ARBITRO: Cardona di Milano 5,5.
 RETE: 84' Pusceddu.
 NOTE: angoli: 4-4. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15 mila. Ammoniti: Caricola, Marcolin, Onorati, Herrera, Bisoli e Muzzi.

e giornalisti giapponesi). Il Cagliari sfiorava più volte il gol (al 55' un gran tiro di Oliveira, riprendendo una respinta di Tacconi su Valdes, colpiva Muzzi, e poi lo stesso belga-brasiliano cercava il pallone su assist di testa del panamense), ma il risultato restava inchiodato allo 0-0. Si arrivava così al 83' quando Cardona, con una decisione dubbia, assegnava ai sardi una punizione del limite e Pusceddu, già autore di due tiri-bomba respinti da Tacconi, trovava il varco nella barriera e infilando in rete. Gli ospiti si gettavano all'attacco e al 45' Delli Carri aveva la palla buona ma il suo destro da pochi passi veniva messo in angolo da Fiori,

I pugliesi battono la Cremonese e volano in zona Uefa

Il Bari sogna l'Europa

■ BARI. Anche per la Cremonese vita dura e conseguente sconfitta al San Nicola. Altri tre punti quindi per un Bari che non ha più incubi né timori reverenziali, che cerca di imporre a tutti il suo gioco e spesso vi riesce. Al 6', su una punizione da una ventina di metri, una botta di Amoroso appena corretta da De Agostini in barriera ha disancorato il risultato iniziale mettendo a proprio agio il Bari che ha potuto adottare la sua tattica preferita: contenimento degli avversari nella propria metà campo, dove Gerson e compagni hanno composto una perfetta ragnatela, e alla prima occasione via in contropiede con un paio di passaggi e lanci lunghi per le insidiose e veloci punte Tovalieri e Protti.

La Cremonese, priva di Verdelli e Tentoni e con Gualco in panchina, si è riversata in area barese ma il suo gioco non ha mai trovato sbocchi in fase conclusiva. Al contrario il Bari si è reso sempre pericoloso in fase di ripresa ed oltre ai sei calci d'angolo a suo favore avrebbe potuto segnare almeno un paio di gol se su due conclusioni di Protti al 28' e al 40' il portiere lombardo Turci non fosse riuscito a deviare fortunatamente la palla prima di rientrare Barone (sostituito al 33' da Mangone) non ha alterato gli equilibri del Bari (sceso in campo senza l'azzurro Bigica, infortunato) che nella ripresa ha continuato ad imporre la sua superiorità tattica imperversando in contropiede e sfiorando due volte con Tovalieri il raddoppio. Al 60' il 2-0 si è concretizzato sull'ottavo calcio d'angolo della squadra pugliese su tiro di Pedone dalla bandiera.

Gautieri di testa ha fatto sponda e Tovalieri ha colpito ancora di testa centrando il bersaglio. A questo punto, con il risultato in pratica scontato, la partita non ha avuto più storia, è calata di tono. La Cremonese ha cercato invano di accorciare le distanze: l'unica sua occasione favorevole al 74' Nicolini (subentrato al 62' a Sclosa) a tu per tu con Fontana ha piazzato un tiro che il portiere barese è riuscito con un gran balzo

Bari		2 Cremonese		0	
Fontana	6	Turci	5,5		
Montanari	5,5	Garzya	5,5		
Manighetti	6	Milanese	5		
Gerson	6,5	De Agostini	6		
Amoroso	6	Dall'igna	5		
Ricci	6	Pedroni	6		
Gautieri	6,5	Cristiani	6		
Pedone	6	(62' Pirri)	6		
Tovalieri	6	Biagi	6		
Barone	sv	Fiorjancic	5,5		
(33' Mangone)	6,5	Sclosa	5		
Protti	6,5	(62' Nicolini)	5,5		
(78' Guerrero)	sv	Chiesa	5		
All.: Materazzi		All.: Simoni			
(12 Alberga, 13 Annoni,		(12 Razzetti, 13 Gualco,			
15 Alessio).		14 Ferraroni).			

ARBITRO: Trentalange di Torino 6.
 RETI: 6' autorete di De Agostini, 61' Tovalieri.
 NOTE: angoli: 9-3 per Bari. Giornata ventosa, cielo parzialmente nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 16 000. Ammoniti: Gerson, Sclosa, Cristiani e Amoroso. Al 33' Barone è stato sostituito per problemi muscolari.

a deviare in angolo. Un'altra buona ed efficace prestazione del Bari che comincia a trovarsi a suo agio nella prima metà della classifica ed un passo avanti anche per Tovalieri portatosi a quota 5 nella graduatoria dei cannonieri. Nel finale Protti è stato sostituito dal lombardo Guerrero cui Materazzi ha dato la possibilità di ambientarsi nel clima agonistico. La Cremonese ha mostrato i suoi limiti e ha come attenuante l'assenza di alcuni fra gli elementi migliori. Ma la classifica è sempre molto difficile per la squadra di Simoni, quartultima: e domenica prossima i gngorosi saranno ospiti del Genoa, anch'esso alla ricerca di punti.